

o tendeva, vale a dire quello di far sì che le bonificazioni ferraresi fatte esclusivamente con le contribuzioni locali, senza nessun concorso dello Stato, esempio forse unico in Italia...

Cavalletto. Come unico? Tutt'altro che unico!

Gattelli. ... potessero godere dei benefici accordati dalla legge del 1882, e dalle modificazioni della presente legge.

Disgraziatamente vedo che contrariamente ad ogni principio di equità e di giustizia, per la opposizione che si fa dalla Commissione e dal ministro, la provincia di Ferrara dovrà andare incontro ad una delusione eguale alle tante altre che essa ha subite.

Io ringrazio l'onorevole mio amico e collega Vollaro dell'appoggio che egli ha voluto prestare ad una causa così giusta come quella da noi sostenuta, e mi dispiace che l'onorevole Cavalletto che si fa sempre il paladino della giustizia e dell'equità, non abbia in questa circostanza voluto appoggiare colla sua autorevole parola le nostre domande.

Quando io dovessi insistere nel mantenere l'aggiunta all'articolo da me proposta, io probabilmente andrei incontro a vederla respinta dalla Camera, ma tuttavia siccome io qui sono, unitamente al mio collega Carpeggiani, rappresentante della provincia di Ferrara, e siamo in dovere di sostenerne i diritti e tutelarne gl'interessi, ci troviamo nella necessità di mantenere, in onta alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze, l'aggiunta da noi proposta.

Presidente. Do ora lettura di un ordine del giorno presentato dall'onorevole Penserini.

“ La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, onde provvedere ai Consorzi delle bonificazioni eseguite o in corso di esecuzione, sussidiandoli per i debiti contratti e per le opere da compiere „.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito.

Spirito. Io aveva domandato di parlare ieri, e poi consentii a rimandare la questione all'articolo 13, perchè quest'articolo pareva a me la sede più opportuna per la discussione che intendevo fare.

Ora all'articolo 10 si risolveva la medesima questione, e se io volessi riservarmi di parlare all'articolo 13, troverei, non una, ma due volte pregiudicata la questione stessa.

Qui non si tratta, signori, soltanto delle bonifiche ferraresi; ma si tratta altresì di un gran numero di altre bonifiche, le quali si trovano nella medesima condizione. Tutte le più impor-

tanti bonifiche del Napoletano si trovano in questa condizione.

Al 25 giugno 1882, cioè all'epoca della legge organica sui bonificamenti, le bonifiche del Napoletano erano tutte in corso d'esecuzione da molti anni, prima ancora del 1860, perchè furono quasi tutte decretate nel 1855-1857.

Ora la legge del 25 giugno 1882, secondo me la si è interpretata erroneamente, quando si è interpretata nel senso che il beneficio di quella legge non potesse estendersi alle opere di bonifica in corso. Ecco perchè io mi riservavo ora, nella discussione di una nuova legge sulle bonifiche, di risollevarla la questione, per ottenere che si ponga termine una buona volta al diverso trattamento, e si ripari alla ingiustizia della legge del 1882 od alla erronea interpretazione ed applicazione di essa. Ma con la Commissione ostile e col Ministero che dice non essere questa la sede per una simile discussione, io comprendo che se dovessimo davvero discutere tale questione, noi la vedremmo di nuovo naufragare; e ciò sarebbe veramente doloroso.

Ecco perchè io vorrei prender atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e del ministro dei lavori pubblici.

Queste opere di bonificazione hanno tutti i caratteri di bonifiche di prima categoria, ed intanto sono eseguite tutte a spese dei privati, con gravi sacrifici, che durano da oltre 30 anni, senza alcun concorso dello Stato.

Nelle bonifiche delle provincie napoletane il Governo non fa che anticipare le spese; e non le anticipa neppure, perchè le tasse speciali di bonifica danno quanto occorre per le opere che si costruiscono. Anzi, in alcune provincie quel che si è riscosso per le tasse di bonifica è anche più di quello che lo Stato ha speso. Quindi anch'io desidero che una tale questione sia una buona volta studiata serenamente e largamente discussa; e però accetto le dichiarazioni del Governo, il quale promette di presentare sollecitamente un disegno di legge tendente a ciò: che lo Stato venga in aiuto di quelle opere di bonifica, le quali hanno caratteri di prima categoria ed intanto sono eseguite interamente a spese dei privati.

Ecco perchè io presento un ordine del giorno il quale in sostanza si assomiglia a quello dell'onorevole Penserini, ma pone in termini più chiari e precisi la questione, che reclama finalmente una soluzione equa e definitiva.

L'ordine del giorno è questo:

“ La Camera, udite le dichiarazioni del Go-